

2004: I SUDDITI NON CANTANO FRATELLI D'ITALIA
Firenze, 5 gennaio 2004 - LETTERA APERTA

AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Carissimo Presidente della Repubblica Italiana, ancora oggi sono un suddito: ecco perché, come tanti, non ho mai cantato e non canto cittadino.

Ogni giorno che passa, ne sono passati 56 di anni, non ho mai trovato nelle istituzioni alcuna azione che mi abbia fatto sentire un come tanti italiani, lo Stato l'ho sempre subito attraverso ordini imperativi e categorici, per la maggior parte assurdi come quello di questi giorni di aumentare le tariffe postali a sorpresa, penalizzando ed intralciando il quotidiano lavoro nonché l'economia del Paese prezioso, non per produrre ma per appiccicare più francobolli e formare la tariffa d'obbligo. Un obbligo indebito, creato dalla disorganizzazione dello Stato che non punisce e non impedisce.

Signor Presidente, domandi, a quanti devono spedire centinaia di buste il giorno cosa ne pensa dello Stato e delle affannose dichiarazioni che l'inflazione cresce solo del 2%. Riceverà una reazione violenta, persino offensiva nei confronti dei massimi livelli. Reazione violenta perché l'italiano si sente solo, oggetto di discorsi retorici: in parole povere non vede un futuro.

Il cittadino è furibondo perché vede che le leggi che lo amministrano non sono applicate in egual modo anche e soprattutto nei confronti di chi gestisce il Bene Pubblico, il dare per primi il buon esempio è un imperativo, una regola per un Paese che proclama il ritorno della legalità. Come semplice esempio: nel leggere il Codice della Strada, si constata che, allorché lo infrange il comune italiano è subito punito e penalizzato mentre, allorché lo viola un sindaco o un Pubblico Amministratore non è previsto alcun meccanismo di messa in mora e/o una punizione e sanzionamento automatico come invece prevedono le normative in alcuni Paesi Europei.

Signor Presidente, questo le sembra uno Stato di cui essere fieri? Signor Presidente, si è mai domandato perché migliaia d'italiani si sono organizzati in associazione, sottraendo tempo prezioso dedicato all'assistenza del disabile che hanno in casa?

Signor Presidente, si è mai domandato perché migliaia d'italiani si sono organizzati in ONLUS che sono una forma di occupazione provvisoria? La risposta è semplice: lo hanno fatto perché lo Stato ha dimesso l'assistenza, ha dimesso l'occupazione nel settore dell'assistenza sanitaria.

Signor Presidente, le sembra che questi italiani sentano/abbiano la voglia di cantare l'inno nazionale? Signor Presidente, se rilegge la storia, vecchia e recente, vedrà che lo Stato Italiano si è sempre "fatto bello" alla ribalta interna e appoggiandosi o richiamandosi all'iniziativa ed al sacrificio del singolo.

Negli anni abbiamo visto il proliferare di leggi e norme, le quali ci hanno chiarito che non sono la "Giustizia". Signor Presidente, se nel 2004 non la vedremo battersi per farci divenire finalmente cittadini e figli dell'Europa Unita, aspetteremo l'inno europeo di una Europa diretta e condotta da Francia e Germania.

Il mio sogno è che altri italiani, disamorati e furiosi, leggendo questo mio intervento, ritrovino la speranza per scriverle, incalzarla quotidianamente, così da riaccendere in lei la fiamma di quello spirito che seppe animarla nel lontano passato e combattere l'inrendendosi sudditi.

A presto leggerla, Pier Luigi Ciolli
 21, via San Niccolò - 50125 Firenze info@coordinamentocamperisti
 telefax 055 2346925 - telef. 328

IL RISCONTRO
6 gennaio 2004

----- Original Message -----
Sent: Tuesday, January 06, 2004
From: Yllas

To: Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti
 Subject: Re: POSTE: Il Ministro delle Comunicazioni era ed è all'oscuro?
 Io mi sento solo di dire che è una delle tante vergogne che non ci permettono di sentire l'orgoglio nazionale che altri popoli sentono. Non basta certo l'inno nazionale per farci sentire parte di una nazione e di un popolo. Oramai non ho più nessuna illusione di poter avere motivo di sentire questo orgoglio che mi è mancato tutta la vita. Sono cambiati gli attori politici e i musicisti, ma, purtroppo, non le scene e la musica.

Mario

72

LA RISPOSTA
8 gennaio 2004

----- Original Message -----
Sent: Thursday, January 08, 2004
From: Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti
To: Yllas

Subject: Re: POSTE: Il Ministro delle Comunicazioni era ed è all'oscuro?
 Carissimo Mario, mi dispiace perché il tuo messaggio evidenzia che ti hanno rubato anche la speranza ed è il furto più cattivo.

Ti saremmo grati se, dimenticando il passato, tu potessi ritrovare la voglia di scrivere un tuo messaggio a chi ci rappresenta oggi: il Presidente Ciampi. A presto leggerti ed in ogni caso auguri per un Felice 2004.

Pier Luigi Ciolli



◀ Busta da 350 grammi: affrancatura posta ordinaria fino al 31 dicembre 2003, un francobollo per la tariffa

◀ Buste da 350 grammi: affrancatura posta ordinaria dal 2 gennaio 2004: obbligate a consumare più tempo e più francobolli per la nuova tariffa